



## Cinema

Il Festival europeo rende omaggio al talento di Rubini

di **Nicola Signorile**  
a pagina 10

## Festival del cinema europeo Domani a Lecce l'omaggio a Sergio Rubini

Uno sguardo doveroso al passato. Il cinema arriva in soccorso quando c'è un prezioso baule di ricordi da riportare a galla. Prezioso come le storie di successo dei musicisti della Scuola di musica comunale di Ruvo di Puglia attiva da fine '800, raccontate dal documentario *Jazz Barn* di Lorenzo Zitoli e Salvatore Magrone, che sarà presentato oggi al Festival del Cinema Europeo, nella sezione Cinema e realtà, alle 18 nella sala 2 del Multisala Massimo, dai registi e dal produttore e musicista Livio Minafra. Gli autori hanno accolto l'invito di Minafra, raccogliendo testimonianze sulla Scuola nota per i suoi fiati, capace di sfornare una classe di sassofonisti jazz

che, dal '43 agli anni '60, faranno parlare di sé. Da Enzo Lorusso che collaborò con Perez Prado e Fred Bongusto a Santino Dirella, che collaborò con Rabbagliati e Nicola Arigliano, da Nunzio Jurilli, che andò in tournée fino in Giappone a Santino Tedone, primo clarinetto dell'Orchestra della Rai.

Altre storie di una Puglia resistente, di coloro che hanno deciso di restarci, tra antiche rovine e tentativi di rinascita, sono al centro dal documentario *Qui non c'è niente di speciale* di Davide Crudetti, vincitore del Salina Doc Fest 2022, prodotto da Apulia Film Commission e **Fondazione Con il Sud** (alle 18, sala 5).

Nella giornata di lunedì prende il via l'omaggio al «Protagonista del Cinema Italiano», Sergio Rubini con la sua ultima regia *I fratelli De Filippo* (alle 21, sala 1) e alla «Protagonista del Cinema Europeo», la regista francese Claire Denis, con *Beau Travail* (alle 18, sala 2), film del 1999 liberamente ispirato al romanzo postumo di Herman Melville, *Billy Budd*, marinaio.

Prime presentazioni anche per le opere del concorso «Ulivo d'Oro» con il tedesco *Axiom* di Jöns Jönsson (alle 18, sala 3), dramma pirandelliano su finzione e identità che il regista svedese vede come «un film sulla condizione umana, nel modo in cui la vedo io, concentrata in quella singola frase -

“fingi finché non ce la fai” - che per me è una descrizione molto evocativa del comportamento umano dalla nascita alla morte».

Poi, spazio al lettone *Neon Spring* di Matiss Kaza (alle 21, sala 3), un tuffo nella scena elettronica underground di Riga, attraverso il racconto di due mesi della vita di Laine, una studentessa universitaria alle prese con rave e scoperte sessuali. Il cinema ucraino fa capolino al Fce con *Luxembourg*, di Antonio Lukich (20.30, sala 2), storia di due fratelli che viaggiano in Lussemburgo per salutare il padre morente, presentata quest'anno a Venezia in Orizzonti.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Rubini è il «Protagonista del cinema italiano» nella rassegna leccese. Domani sarà proiettato «I fratelli De Filippo».

